

Il caso

Quota 100, in Sicilia già 11mila domande E' fuga dagli uffici

Esodo superiore alle attese: previste 40mila richieste entro il 2019
I sindacati della sanità: mancheranno all'appello duemila medici

CLAUDIO REALE

Adesso i pensionamenti certi sono più di 10mila, un decimo di quelli di tutta Italia. E a questo punto entro la fine dell'anno potrebbero superare i 40mila solo nell'Isola. In Sicilia "quota 100" si traduce in una grande fuga dai posti di lavoro: fino a martedì le domande arrivate all'Inps erano 11.297, con un ritmo superiore alle 3mila richieste al mese che adesso fa prevedere un risultato finale superiore ai 30mila pensionamenti stimati all'inizio dell'anno dal direttore dell'istituto Sergio Saltalamacchia. E a risentirne saranno in particolare scuola e sanità: nella prima, secondo le stime, i pensionamenti saranno circa duemila in più rispetto a quanti sarebbero stati senza la riforma, mentre nella seconda l'ammancio netto fra sei anni sarà di 2.251 specialisti.

La scuola è finita

Anche perché il settore pubblico è quello più sorprendente. In Sicilia, ancora secondo l'Inps, la

Anche i Comuni in difficoltà. Nella scuola i vuoti dovuti ai pensionamenti saranno coperti con le supplenze

Palermo è la quinta città d'Italia per numero di istanze ma la sorpresa è Catania, che precede Genova e Bologna

fuga da Comuni e Stato sarà copiosa: più del 40 per cento delle richieste proviene dalle amministrazioni pubbliche, per un elenco che comprende ad esempio tribunali e appunto scuole e sanità, ma non la Regione (le regole in vigore a Palazzo d'Orléans, infatti, sono più vantaggiose rispetto a "quota 100"). Così il grosso arriverà dalla scuola, un settore che con le vecchie regole avrebbe dovuto vedere l'addio a 2.500 persone: a questi pensionamenti, secondo l'Inps, se ne aggiungeranno altri duemila. L'ipotesi del ministero dell'Istruzione – che stima 34mila addii alla scuola in tutto il Paese – è coprire gli eventuali buchi con le supplenze. E infatti i sindacati sono già in allarme, con la **Gilda** degli insegnanti che ieri ha chiesto formalmente al ministero di prolungare i termini per la mobilità: «A causa del protrarsi delle operazioni di pensionamento dovute a quota 100 – spiega l'associazione – molte cattedre rischiano di restare scoperte e di essere assegnate con supplenze annuali ad attività scolastiche

ormai iniziate, a discapito della continuità didattica. Bisogna poter includere nella mobilità anche i posti lasciati liberi dai pensionamenti e rispettare i termini di legge che stabiliscono l'assegnazione per il 50 per cento attraverso trasferimenti e per il resto con immissioni in ruolo».

Espiante di personale

Un po' meno facile sarà supplire alla fuga dalla sanità pubblica. Secondo uno studio dell'associazione di categoria Anaa-Assomed, infatti, «la carenza di personale medico nelle corsie ospedaliere e nei servizi territoriali rischia di subire una ulteriore brusca accelerazione», con una proiezione che nel 2025 vedrà mancare all'appello 2.251 professionisti nell'Isola. La situazione sarà particolarmente difficile nel settore dell'emergenza-urgenza (il "buco" stimato è di 356 medici), pediatria (471), igiene e medici-

na preventiva (196), ginecologia (180), anestesia e rianimazione (153), chirurgia generale (141), psichiatria (126), medicina interna (66), ortopedia (78) e radiologia (67). Secondo l'associazione «i fabbisogni dichiarati dalla regione Sicilia per il periodo 2018-2025 per tali specialità sono inferiori rispetto alla stima da noi effettuata».

Emergenza Comune

Non sarà l'unico settore a soffrire. Si preparano a stringere i denti i dirigenti dei Comuni, dove la fuga sarà probabilmente massiccia: a Palermo si stimano 200-300 addii, con pensionamenti che colpiranno soprattutto ambiti già a corto di personale come polizia municipale, dipendenti qualificati e tecnici, mentre a Catania si prevedono 100 pensionamenti e in alcuni centri più piccoli come Termini Imerese una trentina. Una situazione che qualche settimana fa

ha spinto l'Anci a lanciare un allarme: «I nostri enti locali – accusa l'associazione dei Comuni – rischiano di rimanere senza personale qualificato e senza ruoli di vertice. Con il blocco delle assunzioni sarà il caos in diversi Comuni».

L'exploit di Catania

In questo quadro, il dato sorprendente è quello di Catania. Se Palermo ha un numero maggiore di domande (2.897 per il quinto posto in Italia dopo Roma, Milano, Napoli e Torino), infatti, la città etnea si colloca invece al settimo posto nazionale con 2.629 domande, davanti a città ben più popolose come Genova, Bologna e Firenze. La classifica siciliana si completa invece con Messina (1.346), Trapani (994), Siracusa (891), Agrigento (886), Ragusa (639), Caltanissetta (538) e Enna (477). La grande fuga, però, non è finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

Impiegati pubblici e privati addio al posto di lavoro

40 MILA La stima iniziale era di 30mila pensionamenti. Adesso è probabile che si superi quota 40mila in Sicilia

11.297 Le richieste di pensionamento con "quota 100" in Sicilia sono 11.297, un decimo delle richieste di tutta Italia

2.629 La città con più richieste è Palermo (2.897), ma spicca Catania: con 2.629 domande è settima in Italia

2.251 Secondo l'associazione di categoria Anaa-Assomed nel 2025 mancheranno 2.251 medici in Sicilia

